

MARIO MANTOVANI, IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CIDA

Il 6 marzo il nostro vicepresidente Mario Mantovani è stato eletto alla presidenza della Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. Manageritalia ha proposto uno dei protagonisti della Federazione per ricoprire questa importante carica in un periodo di profondo cambiamento della società e in particolare del lavoro.

Il Paese si trova nuovamente in recessione e assistiamo allo sfilacciamento della coesione sociale. La ripresa, che già era così debole, si è arrestata. Ma soprattutto sembra che questo non interessi a chi ci governa, che preferisce rinunciare alle competenze e non utilizza le professionalità adeguate.

Mario Mantovani, nel suo intervento da neo presidente, ha indicato la rotta che intende seguire. La presenza dei manager e delle alte professionalità è decisiva in tutti i settori dell'economia, nella pubblica amministrazione, nella sanità, nella scuola.

Nell'attuale scenario dobbiamo andare oltre la rappresentanza e la tutela dei diritti e degli interessi degli associati per porci al servizio della società, grazie alle capacità e alle competenze dei nostri manager. Alla Cida demandiamo quell'attività lobbistica e istituzionale necessaria per contribuire allo sviluppo del

Paese e al riconoscimento delle istanze di categoria occupandosi di temi di portata generale, di carattere sociale, economico e politico che coinvolgono il management, ma non solo.

I manager non sono portatori di ideologie, né di soluzioni semplicistiche, ma hanno idee chiare sulla politica fiscale, sulla previdenza, sul lavoro, sulla formazione, sulla crescita dei territori e credono nel valore, nella passione e nella forza del mondo associativo e sindacale e per questo il dialogo con la politica è essenziale. Basta, però, ai mirati e continui attacchi a chi è

portatore di competenze e guadagna più della media! Il governo per realizzare cambiamenti deve lavorare con i manager, pubblici e privati, che davvero conoscono il cambiamento. Manager che possiedono le competenze adeguate per guidare le trasformazioni tecnologiche e organizzative e per affrontare problemi complessi e nuovi, senza banalizzazioni e senza alimentare aspettative irrealistiche.

Il cambiamento, a cui Mario ha dedicato la sua vita professionale, comporta molti rischi e tanta fatica. I manager offrono la loro professionalità per indirizzarlo nel segno della ripartenza dell'economia e della coesione sociale. Il ruolo dei dirigenti, pubblici e privati, nonostante i tentativi di delegittimazione, continua a evolversi e incorpora valori che vanno messi a frutto dalle nuove generazioni. L'idea è far sì che la Cida diventi un laboratorio politico-sociale di azione e trasformazione nel lavoro che cambia, dialogando con chi ha idee e la forza per praticarle.

Manageritalia crede fermamente nel modello a tre livelli di rappresentanza della comunità manageriale (Manageritalia, Cida e Prioritalia). Il riflesso dei contesti di riferimento che evolvono richiede questo modello di rappresentanza articolato, di una classe manageriale pubblica e privata fortemente coinvolta e come migliore risposta per andare oltre la crisi della rappresentanza.

Ritengo che la comunità del management italiano sia più di molte altre titolata a proporre una visione chiara del futuro: una progettualità innovativa e condivisa per passare dalle idee ai fatti, affrontando la complessità con una piccola Organizzazione, quale è la Cida, ma ricca della forza delle Federazioni che la compongono. A Mario, e all'intera squadra che lavorerà con lui, auguriamo buon lavoro e garantiamo la nostra massima collaborazione.

Guido Carella - guido.carella@manageritalia.it

